

CHIRURGIA Innovazione del professor Pier Cristoforo Giulianotti grazie ad un robot a quattro braccia

«Ho operato con tre mani»

di Paolo Pighini

GROSSETO — Una tecnica innovativa, per certi versi rivoluzionaria, è stata adottata all'ospedale della «Misericordia» da professor Pier Cristoforo Giulianotti (nella foto), uno degli specialisti più importanti a livello mondiale nel settore della chirurgia robotica. Il primo passo della nuova frontiera è stato compiuto con un intervento di alta tecnologia effettuato su un paziente, che sta perfettamente bene, il quale ha subito la resezione intermedia del pancreas colpito da tumore. «Questo tipo di intervento è stato reso possibile — afferma il primario dell'Unità operativa di chirurgia — grazie alla nuova macchina di cui disponiamo nel reparto. Si tratta di un robot di ultima concezione che possiede quattro braccia e, quindi, opera con tre mani. Dopo averlo sperimentato

L'intervento effettuato

al «Misericordia»

è stato trasmesso

su di un circuito

internazionale

come prototipo adesso siamo passati alla prassi ordinaria. Il vecchio robot, quello tradizionale a due mani, che ha lavorato per quattro anni con 400 interventi effettuati, è stato trasferito nel laboratorio della scuola di specializzazione. In realtà ho operato come se avessi avuto due mani destre ed una sinistra. I vantaggi che comporta questa nuova tecnica sono quelli relativi alla velocizzazione di tutti i movimenti. Ad esempio in contemporanea ho potuto usare tre strumenti. Si tratta di una macchi-

na certamente più complessa in quanto possiede un maggior numero di comandi, ma offre una maggiore affidabilità».

L'intervento è durato quattro ore ed è perfettamente riuscito tanto è vero che al professor Giulianotti, coadiuvato al tavolo dai dottor Andrea Coratti e Alfredo Genovese, sono arrivati complimenti «europei» proprio nel giorno della firma della Costituzione dell'Unione europea. L'intervento, effettuato a Grosseto, in effetti, è stato trasmesso attraverso un

collegamento internazionale, con un centro di alta specializzazione di Bordeaux dove erano collegati anche centri di Stoccolma e Parigi.

«L'altro aspetto interessante — conclude il professor Giulianotti — è che Grosseto e la Maremma sono entrati con queste nuove forme innovative del sapere scientifico in un circuito internazionale. Del resto l'aggiornamento del sapere avviene in questo villaggio globale con nuove forme di trasmissione e con modalità tecnologiche avanzate per l'insegnamento attraverso la trasmissione via internet». E a giorni dovrebbe partire un nuovo corso di chirurgia robotica, riservato ai medici di tutto il mondo (ha fatto la richiesta anche un esperto di Singapore), indetto dalla scuola di chirurgia robotica. Imminente è la costituzione della fondazione «Ulisse», costituita da soggetti pubblici e privati, che dovrebbe gestire la stessa scuola.